

Presentazione della edizione italiana

Nei paesi del Nord Europa l'*Humanism* è una filosofia, una cultura, un modo di vivere di persone senza religione. Nelle loro lingue si chiamano *Humanist* e precisano che "gli *Humanist* sono *agnostic* (a-gnostici: senza conoscenza) perché le persone ragionevoli non possono avere risposte sicure ad alcune delle grandi domande sulla vita, inclusa quella riguardante l'esistenza di Dio e vivono da *atei* (a-tei: senza dio), perché non credono in nessun Dio e a nessuna religione". [Vedi il testo originale a pagina 3, II colonna, nel paragrafo **About religion**: "*Humanists are agnostic (a-gnostic = without knowledge)*" e "*Humanists live their lives as atheists (a-theist = without god)*"; sempre nel testo originale, a pagina 19, II colonna, nel paragrafo **creation stories**: "*Humanists do not believe in God or that God created the natural world*"].

Nella traduzione ho avuto subito la difficoltà di tradurre i termini *Humanism* e *Humanist*, usati correntemente nel testo originale. Nella lingua corrente italiana non c'è il termine *umanismo*, ma ci sono *umanesimo* e *umanista*, riferiti però alla cultura letteraria del Quattrocento e a chi coltiva studi classici; invece l'*Humanism* inglese ha assunto nel tempo il significato di *umanitarismo*, ma questo termine sarebbe riduttivo, dato che gli *humanist* inglesi dicono di sé stessi non solo di essere *umanitari*, termine che può riferirsi anche a persone religiose, ma anche di essere *agnostic*, di *vivere da atei*, e di *non credere in Dio* e di *non credere che Dio ha creato il mondo*; per precisare correttamente l'*Humanism*, bisognerebbe dunque precisare che l'*Humanism* inglese corrisponde in italiano all'*umanitarismo ateo*.

I significati delle parole *ateo* e *ateismo* sono almeno due [vedi per esempio il testo originale a pagina 7, I colonna: "*Atheist (a-theist = without god) is conventionally used to describe those who disbelieve strongly in the existence of God or gods, but can also mean those who simply choose to live without God or gods*"]: *Ateo* è dunque chi nega in principio e con forza l'esistenza di dio (di solito con la stessa *forza* con cui si crede nelle verità della scienza, verità queste sempre passibili di smentita e superamenti; non dunque con la stessa forza di chi crede nelle Verità assolute delle religioni); ma è anche *ateo* chi, per qualunque altro motivo, è, come dice la parola, senza dio e quindi senza religione; in questo testo usiamo i termini *ateo* e *ateismo* in questo secondo significato, più debole e più generale, che comprende dunque anche i termini *agnostic* e *agnosticismo*; per noi *ateo* è chi ha un approccio verso la vita simile a quello della scienza verso i fenomeni naturali e ha una valenza positiva, di persona più ragionevole di chi ha una fede religiosa; anche se le persone religiose, se sono integraliste, tendono a restringere il termine *ateo* al primo significato e attribuirgli una valenza negativa, di fanatismo da assertori di Verità assolute, che noi rifiutiamo.

Detto tutto questo, alla fine mi è sembrato che i termini più appropriati da usare per l'edizione italiana di questo testo siano semplicemente *ateismo* e *ateo*, dato che questo nostro libro è dedicato appunto agli atei italiani: diversi milioni di cittadini senza nessun dio, senza nessuna religione o credenza trascendentale.

Spesso gli *Humanist* nordici si organizzano in associazioni, secondo la pragmatica tradizione inglese che privilegia la cultura del *fare*: la BHA ha ottenuto che l'*Humanism* si insegni nelle scuole come tutte le religioni e ha messo a punto il materiale per farlo; organizza cerimonie laiche per nascita, compleanni, matrimoni e morte; conforta con suoi volontari persone che vivono momenti critici come carcerati, ammalati, ecc.; organizza campi estivi per bambini di famiglie atee; si batte per i diritti degli atei ad avere, rispetto alla società, alle istituzioni pubbliche,

alle leggi, gli stessi diritti e le stesse attenzioni che hanno, per antica abitudine, i fedeli delle religioni maggioritarie.

Questo libro si rivolge agli alunni solo nell'ultima parte. Nel Capitolo I, esplicitamente rivolto a insegnanti e genitori, si parla della storia, della cultura, delle ragioni dell'ateismo.

Il Capitolo II, sempre per gli insegnanti e i genitori, contiene suggerimenti su quali siano gli argomenti da proporre e su come affrontarli con i bambini; nella versione originale inglese c'è poi anche una bibliografia di libri, siti e CD, prima per genitori e insegnanti, poi per i bambini stessi; la omettiamo perché si tratta di libri e materiali in inglese e sarebbe poco utile da noi; ma ne stiamo preparando una di testi in italiano per il sito.

Il Capitolo III è un vero sussidiario che contiene sette lezioni: La Lezione 1 spiega come si è sviluppata la vita sulla Terra; a seconda dell'età e delle caratteristiche degli alunni può essere svolta in una o più ore. La lezione 2 riguarda l'uso e il significato dei simboli; questa lezione può essere svolta in una o due ore. La Lezione 3 serve a far riflettere gli alunni sulle motivazioni alla base delle regole di convivenza e sulla capacità degli uomini di crearle; anche questa può essere svolta in una o due ore. La Lezione 4 illustra la *Regola d'oro*: la necessità di trattare gli altri come vorremmo essere trattati noi; l'ateismo è in pratica un modo per orientarsi all'interno delle questioni morali e dei dilemmi usando, invece che una lista di regole e obblighi, strumenti squisitamente umani, la ragione, il linguaggio, l'esperienza, l'empatia; questi strumenti di pensiero possono condurre a principi generali sui quali gli atei concordano, o il volere più giustizia e libertà, o aumentare la felicità e il benessere e diminuire la sofferenza e il dolore (concetto noto in filosofia col termine *Utilitarismo*); il tempo necessario per la lezione può variare da una frazione di un'ora a diverse ore di lezione o a diverse lezioni con in più lavoro a casa. Le Lezioni 5 e 6 trattano dei funerali laici e di come godere delle feste religiose; anche da noi, con lo sviluppo del secolarismo, con l'abbandono sempre più imponente della pratica religiosa, cominciano a farsi cerimonie laiche alternative e l'Unione Atei stessa se ne è fatta occasionalmente promotrice per qualche funerale (l'impossibilità di organizzare funerali laici in tanti comuni italiani è un grosso problema per un numero crescente di persone) e per alcuni matrimoni (che non si possono celebrare con gli stessi riconoscimenti civili di cui godono quelli ecclesiastici); possono essere svolte in un'ora ciascuna o anche in una sola ora entrambe. La Lezione 7, l'ultima, serve a riassumere tutti i concetti appresi nel corso, a discuterli e approfondirli. Come si vede queste lezioni, tranne l'ultima, sono autonome e possono essere fatte a distanza una dall'altra, quando c'è l'occasione per farle; possono comunque fare chiarezza sugli aspetti principali dell'ateismo e dare sicurezza ai bambini di famiglie atee; sono pensate per essere inserite in un contesto più ampio che comprenda anche lezioni informative su altre religioni.

Si spera che i genitori ne pretendano l'uso in classe per i loro figli durante l'ora alternativa; ma possono anche servire loro da spunto per utili discussioni con i figli stessi.

In Inghilterra l'insegnamento delle religioni principali viene inserito nel programma degli insegnanti della classe, non di un insegnante specifico di religione scelto dalle Chiese! L'insegnamento delle religioni viene fatto non per indottrinare, ma per arricchire le conoscenze e la cultura di tutti gli alunni, per rendere gli alunni meno settari e perché accettino il fatto che ci sono molte concezioni del mondo, compreso l'ateismo, che la scuola mette sullo stesso piano. Così ogni

alunno in classe sente che la sua famiglia appartiene a un gruppo, alla storia, alla cultura del mondo.

In Italia la religione cattolica nelle scuole statali ha il trattamento e i privilegi di una religione di Stato attraverso l'IRC, l'ora di insegnamento della religione cattolica; le altre religioni sono più o meno mal tollerate; l'ateismo è un tabù, in contraddizione con la secolarizzazione della società italiana sempre più estranea alla religione e con l'Articolo 3 della nostra Costituzione. (*"Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese."*) Questo comporta molti problemi per le famiglie non religiose, causati direttamente dall'ordinamento scolastico attuale: quando i loro bambini vanno a scuola, devono uscire dalla classe quando c'è l'ora di religione cattolica. Delle religioni degli altri o delle loro concezioni atee non si parla o se ne può parlare male; molti genitori, anche iscritti alla nostra associazione, si sentono costretti, con molta rabbia, a far frequentare l'ora di insegnamento della religione cattolica ai figli perché gli insegnanti li avvertono che in classe sono emarginati, considerati anormali, proprio per essere allontanati in corridoio durante l'ora di religione.

Questo testo e il materiale che raccoglieremo nel sito vogliono essere un primo piccolo contributo alla soluzione del problema dell'educazione dei figli delle famiglie atee che vogliono dare ai bambini un'educazione ragionevole, critica, solare: senza Dogmi e senza Verità assolute da accettare acriticamente per indottrinamento, senza sensi di colpa e punizioni per errori altrui, senza superstizioni, senza che si sentano emarginati a scuola e nella società. Il diritto di poter dare ai propri figli un'educazione coerente con quella della famiglia deve essere tutelato anche per genitori senza religione. Presentiamo nel sito le normative vigenti sull'ora alternativa perché molti dirigenti scolastici tetano di evitare le complicazioni che comporta organizzarle.

Nella traduzione sono stati tolti tutti i riferimenti ai cicli scolastici inglesi e alle loro normative vigenti; sono state ridotte le notizie sull'*Humanism* (umanitarismo ateo) inglese. Si sono tolte due lezioni sui riti laici, alternativi a quelli religiosi, che in Italia destano poco interesse.

Il secondo testo, COSA È L'ATEISMO 2, per le scuole medie inferiori, ancora basato su un testo della BHA curato da Marilyn Mason, è in preparazione.

Giorgio Villella
segretario nazionale dell'Unione Atei

Ideazione e supervisione: Giorgio Villella

Traduzione: Mosè Viero

Si ringraziano:

- Flavio Pietrobelli per le ricerche di materiali vari, correzioni, aggiustamenti e per l'impaginazione;
- Luciano Franceschetti per aver corretto tutto il testo, nella sua forma e nei contenuti;
- tutti i soci che partecipando ad un appassionato confronto nelle nostre mailing list su queste tematiche, mi hanno indotto a cambiare titolo e presentazione, rendendo più espliciti gli scopi di questo testo.

Responsabile del progetto *Ora Alternativa*: Rosalba Sgroia, info@oraalternativa.it

Istruzioni per l'uso: Quest'opera è stata rilasciata sotto la licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 2.5 Italia. Chiunque può scaricarla dal sito dell'Uaar, utilizzarla e diffonderla liberamente, purché non ne faccia uso a fini commerciali, non la alteri, non la usi per creare altre opere, e la attribuisca all'UAAR, Unione Atei, lasciando in ogni pagina stampata la riga col nostro nome. Per edizioni in altre lingue ci si deve rivolgere alla BHA che ne ha il copyright. Chi vuole è invitato a scriverci i suoi commenti, le sue esperienze, positive o negative, i suoi suggerimenti per correggere e arricchire il lavoro o per ampliare il materiale didattico che lo completa. Consigliamo di visitare periodicamente la pagina internet <http://www.uaar.it/uaar/campagne/progetto-ora-alternativa/> dedicate al progetto per le nuove versioni dell'opera.

Introduzione alla edizione inglese

Tutti noi vogliamo che i bambini diventino le migliori persone possibili. Al giorno d'oggi, questo obiettivo è direttamente connesso con la possibilità di crescere senza le costrizioni che derivano dalle tradizioni religiose. Avvicinarsi all'*Humanism* può offrire ai bambini che percorrono questa strada le ragioni e gli strumenti per vivere vite soddisfacenti, e può aiutare tutti i bambini a capire meglio il gran numero di visioni del mondo che coesistono nella nostra società. Questo materiale è pensato per aiutarvi a insegnare l'*Humanism* con sicurezza e a rispondere correttamente e positivamente ai bambini non religiosi presenti nelle vostre classi.

Gli insegnanti della scuola primaria pensano talvolta che l'*Humanism* sia troppo difficile o troppo astratto per i loro alunni, ma molte delle idee alla base dell'*Humanism* sono in realtà familiari perché condivise largamente, anche se gli alunni delle scuole primarie possono non aver mai udito prima la parola che le indica. Fondamentalmente, l'*Humanism* è molto semplice: è la convinzione che possiamo vivere vite soddisfacenti anche senza la religione o le credenze superstiziose. Quindi l'*Humanism* possiede un elemento etico assieme a uno ateo/agnostico [nel testo originale a pagina 2: "*So it has an ethical element as well as an atheistic/agnostic one*"]; l'elemento etico è ritenuto più importante dalla maggior parte degli *humanist*, mentre quello ateo/agnostico può essere difficile da accettare per chi crede nella religione, e quindi è necessario che se ne parli nelle lezioni di educazione religiosa. I valori *humanist* probabilmente sono alla base dell'etica e delle regole della vostra scuola, e molte delle famiglie dei vostri alunni probabilmente condividono, implicitamente o esplicitamente, la concezione del mondo *humanist*. Nelle prime classi l'*Humanism* può richiedere solo una piccola parte del vostro tempo e quindi può essere integrato in lezioni già in programma; spesso la strada giusta è scoprire cos'è l'*Humanism* e dividerne la natura con gli alunni solo quando se ne presenta l'opportunità e attraverso un linguaggio adatto agli alunni stessi.

Speriamo che alla fine delle elementari i bambini abbiano compreso che, in questa società multiforme, molte persone ragionevoli non basano i loro valori morali o le loro concezioni del mondo su credenze religiose o su rivelazioni, e che abbiano imparato che esiste una opzione laica per le cerimonie. Gli alunni possono anche trovare interessante sapere di più sulla storia dell'*Humanism* o sugli atei famosi.

Le pagine di questo libro dovrebbero fornire abbastanza materiale per rendere possibile e allettante l'inserimento di idee e prospettive *humanist* nel programma scolastico. C'è una bibliografia che offre ulteriori letture, suggerimenti e altre risorse, principalmente per gli insegnanti, ma anche per la biblioteca d'istituto o per letture ad alta voce. Nell'ultima parte ci sono progetti di lezioni e materiale da usare in classe per gli alunni più giovani, che devono essere stampati e distribuiti agli alunni.

Ulteriori informazioni e aggiornamenti, in inglese, si possono trovare all'indirizzo www.humanism.org.uk dove si trovano anche copie delle risorse da usare in classe e testi sulle prospettive *Humanist* su questioni sociali ed etiche affrontate solitamente nelle scuole secondarie; questo materiale può essere liberamente scaricato e adattato per le proprie classi.

Marilyn Mason
Responsabile Istruzione della British Humanist Association

INDICE

Pagina i	Frontespizio
iii	Presentazione della edizione italiana
vii	Introduzione all'edizione inglese
viii	Indice
1/23	Capitolo I. L'Ateismo, per i genitori e gli insegnanti
1	Ateismo, una breve introduzione per studenti di tutte le età
3	Capire e insegnare l'etica atea
10	Alcune definizioni e distinzioni utili sulle persone <i>non religiose</i>
12	Cenni alla storia e allo sviluppo dell'ateismo
17	Celebrazioni e cerimonie atee
20	<i>Domande sulla vita</i> : Il punto di vista ateo
1/18	Capitolo II. L'Ateismo nei programmi scolastici inglesi con spunti per gli insegnanti italiani
8	L'Ateismo e l'insegnamento della religione
11	Fase iniziale
12	Fase 1
16	Fase 2
1/18	Capitolo III. Lezioni, risorse aggiuntive e attività didattiche
1	Progetto della lezione 1: Come è iniziata e si è sviluppata la vita sulla terra
3	Progetto della lezione 2: Il simbolo dell' <i>Uomo felice</i>
5	Progetto della lezione 3: Se fossi su un'isola deserta...
6	Progetto della lezione 4: La <i>Regola d'oro</i>
8	Progetto delle lezioni 5 e 6: Feste religiose e Funerali atei
9	Progetto della lezione 7: Cosa sai dell'ateismo?
11	Attività degli alunni 1: Materiale visivo
12	Attività degli alunni 1: Come è nata la vita sulla Terra
13	Attività degli alunni 2: I simboli
14	Attività degli alunni 3: Se tu fossi su un'isola deserta...
15	Attività degli alunni 4: La <i>Regola d'oro</i>
16	Attività degli alunni 5: Il funerale
16	Attività degli alunni 6: Le feste e le vacanze
17	Attività degli alunni 7: Cosa sai dell'ateismo?